

Mondiali di nuoto

La valanga di primati a effetto-tecnologico

FRANCESCO CAREMANI

sport@unita.it

Tra un record e una medaglia dei Mondiali di Roma c'è anche il tempo di riflettere sul nuoto, sui suoi eccessi, sulla tecnologia imperante. Lo facciamo con Marcello Guarducci, ex nuotatore, oggi istruttore, primo atleta azzurro a raggiungere, bracciata dopo bracciata, una notorietà sopra la media.

Mark Spitz ha detto che se tornasse ad allenarsi con Phelps potrebbe batterlo: esagerazione?

«Senza nulla togliere alla classe di Spitz, credo di sì. Phelps è un atleta completo che ha battuto anche il record di medaglie olimpiche del suo connazionale».

Negli ultimi 18 mesi, nel nuoto sono stati battuti 146 primati. Merito dei nuovi costumi o di moderni e sconosciuti sistemi d'allenamento?

«Entrambe le cose. Decisivi, comunque, i costumi, che permettono a persone senza talento di stare a galla».

Qual è il più grande nuotatore di tutti i tempi?

«D'acchito mi viene in mente Roland Matthes, il "Sughero". Ogni epoca ha avuto il suo fenomeno, da Spitz a Popov, da Thorpe a Phelps. Senza dimenticare James Montgomery che è sceso sotto i 50" o Salnikov capace di vincere 3 medaglie in tre Olimpiadi. Chissà cosa avrebbero potuto fare se avessero utilizzato i costumi in neoprene».

Per un nuotatore conta più vincere una gara o battere il record?

«Vincere è importante, ma alla fine è il record quello che resta più a lungo nella memoria collettiva. Più di una vittoria, più delle stesse medaglie».

Oltre ad avere il talento, qual è la dote più importante per poter abbassare il limite di quel tanto che basta per passare alla storia?

«I record non sono solo il frutto di anni di duro lavoro in acqua, ma anche di una grande determinazione mentale nel voler essere il migliore. Testa e fisico devono collaborare al raggiungimento delle

Costumoni banditi dal 2010 È ufficiale la decisione Fina

A Capodanno saranno sicuramente banditi i costumi hi-tech. Il nuovo presidente Fina Julio Maglioni, uruguayo, non concede slittamenti a maggio 2010: «Le aziende sono state allertate, da novembre la commissione approverà i nuovi costumi».



Zampata di Aaron Peirsol Trionfo nei 200 dorso

Fuori dalla finale dei 100, Aaron Peirsol si è riscattato nei 200 dorso (primato in 1'51"92), oltre un secondo in meno. Solo bronzo l'altro specialista Usa, Ryan Lochten, preceduto dal giapponese Ryosuke. Peirsol è il capitano Usa, protagonista dal 2000.

Intervista a Marcello Guarducci

«Con i costumi hi-tech anche chi è senza talento può stare stare a galla»

L'ex azzurro impegnato nelle campagne antidoping anche per le scuole «Ci vorrebbe un bollino per questi primati: impossibile anche eguagliarli»



Nei mondiali di nuoto in corso a Roma sono stabiliti finora 30 record: oggi e domani le ultime giornate di gare